

ALLA SANITÀ IL GOVERNO FA SOLO MALE



**OSPEDALI, MEDICINE
E SCELTE POLITICHE**

Livia Turco
DEPUTATA PD

E passato quasi un anno dall'insediamento del Governo Berlusconi. Il Governo del "fare" come amano definirsi. Eppure in sanità più che a fare sono stati molto bravi a "disfare". Intanto non sono ancora riusciti a trovare un accordo con le Regioni per rinnovare quel Patto per la Salute che il tanto bistrattato Governo Prodi era riuscito a contrarre in soli 4 mesi, garantendo per la prima volta finanziamenti per la sanità certi e adeguati al fabbisogno. Adesso, dopo 10 mesi di scontri tra Stato e Regioni, si sta ancora al punto di partenza. Con le casse sanitarie di Asl e ospedali a secco e le Regioni, tutte, senza distinzioni politiche, a denunciare che, se la musica non cambia, il rischio è quello di chiudere i rubinetti dell'assistenza già dal prossimo inverno. Perché all'appello mancano 7 miliardi di euro. Senza contare l'azzeramento totale dei fondi da noi stanziati (diversi miliardi di euro) per la ristrutturazione di ospedali e servizi sanitari. Ma non basta. La capacità di "disfare" di questo Governo si mette in luce anche a proposito dei livelli essenziali di assistenza. E stiamo parlando del nerbo stesso dell'assistenza sanitaria pubblica e cioè della lista delle prestazioni gratuite del Ssn cui i cittadini italiani hanno diritto in base alla Costituzione. Che cosa "non ha fatto" o meglio ha disfatto, Berlusconi? Prima ha cancellato i nuovi livelli essenziali di assistenza, messi a punto dai tecnici delle Regioni e del

ministero della Salute e varati alla vigilia delle ultime elezioni, con la motivazione che "costavano troppo". Poi non ha mai varato il nuovo elenco, lasciando in vigore la lista dei Lea vecchia di dieci anni e giudicata da tutti superata e anche più costosa. E a proposito di danni, che dire delle restrizioni assurde che Sacconi e Tremonti vogliono introdurre nei decreti attuativi della nostra legge del 2007, che poneva fine al contenzioso sul risarcimento dei danni alle persone ammalatesi a seguito di trasfusioni con sangue infetto? La nostra legge prevedeva lo stanziamento di 300 milioni di euro per riconoscere un indennizzo e chiudere i contenziosi con tutte le persone coinvolte. E stiamo parlando di alcune migliaia di cittadini che, per colpa di queste trasfusioni non controllate, hanno contratto malattie anche mortali, come l'Aids. Quella legge rinvitava a un decreto attuativo, a firma dei ministri dell'Economia e della Salute. Ebbene, dopo mesi di attesa arriva una bozza, attualmente alla firma dei due ministri, che è concepita in modo tale da penalizzare, fino ad escludere del tutto, molte persone che invece hanno diritto al risarcimento. Secondo i calcoli delle associazioni quasi l'80% dei danneggiati rischierebbe di restare fuori dalla legge. Ecco un altro bell'esempio del "non fare" di questo Governo che si aggiunge a questa poco onorevole lista. Poco importa che a rimetterci siano milioni di persone che, guarda caso, sono anche quelle che hanno più bisogno di aiuto e assistenza. ♦

